GVI. V. .DVX. VR.



AD ILLVSTRISSIMVM PRĪCIPEM MEVM GVIDŪ FERETRANVM DVCEM VRBINATEM

HVnc tibi do princeps dignissime quide libellum.
CVi pariter mentem deuoueoq; meam.
QVom musis studium dederis lege ludicra martis.
PRincipibus muse: marq; fauere solēt.
HVnc te precipue phebus: museq; decorant.
Mox etiam mauors: arq; minnerua colent.

PHILIPPI VADI SERVI LIBER DE ARTE GLADIATORIA DIMICANDI AD ILVSTRISSIMŪ PRINCIPEM GVIDVM FERETRANVM DVCEM VRBINI.

AVendomi mosso per appetito naturale: quale produce a fuori el mio franco animo alieno da ogni viltade nelli mei primi & flori di anni ad acti & cose bellicose: Cussi per processo di tempo cre

sendo inforze et insapere mi mosse per industria ad uolere inparare piu arte & modi de igiegno de dicti acti et cose bellicose. Come e giuchare di spada de Lanza di daga et azza. De lequal cose mediante lo aduito de sú mo idioneo acquistato assai bona notitia e questo p pratica experientia & doctrina de molti maestri de uarii et diuersi paesi amaestrati & docti in perfectione in tale arte. Et per nó minuire anzi uolendo acrescere tal doctrina acio ch per mia negligentia epsa nó perisca per che da epsa non procede pocho alturio ne bataglie quẽre rixe & altri tumulti bellicosi: Immo dona agliomini instruti et periti in tale materia uno prestantissimo e singulare subsidio: Ho proposto & statuido nellamente mia de compillare uno libretto concernente cosse: Lequalle sono piu oltra epiu prolixe de tale arte: depingendo in quello uarie figure e ponendoli exempli diuersi per li quali qualunqua homo instructo in tal materia possa usare nel so asaltare et nel so diffendere astucie calidita & auisi di piu ragione et manere. Adunque ciascuno di generoso animo uedera questa mia opereta amí epsa si come uno gioello et texauro et recordãsello nelo intimo core acio che mai p modo alcuno tale industria arte e dottrina nó peruẽ

ga ale mane de homini rusticali, e di uile cō
ditione. Perche el cielo nona generato tali homi
ni in docti rozi et fuori de ogni ingiegno et in
dustria et oīno alieni dala agilita del corpo ma
piu tosto sono stati generati asimilitudine de
animali in ragioneuoli aportare carichi et fare
ope uile e rusticale. E per che debitamente toui
dico loro essere per ogni modo alieni datal scien
tia & per lopposito al mio parere ciascuno di pspicace
igiēo & ligiadrō de le membra sue come sono corte
giani scolari: baroni: principi: Duchi et Re deb
ēno essere inuitati acquesta nobile scientia secō
do el principio de la Instituta quale parla e di
ce cosi. El non bixogna solo La maesta inperiale
essere honorata di arme ma ancora e necesario
epsa sia armata de le sacre legge. Ne sia alcuno
quale creda che in questo mio uolume sia posta
cosa falsa o in uelupata de alcuno errore: perch
tollendo ereseccando uia le cosse dubiose solo
li meteto cose uedute e prouate da me: Comen
zando adunque ad exprimere la intetione
nostra. Con la diuto et gratia de lo omnipotē
te dio del qualle el nome sia benedetto in etno.



T per che alcuni animali in rationa
bili fano li loro artificii naturalmē
te senza alcuna doctrina de l homo

manca de artificio naturalmente si come el cor
po de quello manca de arme debitamẽte li pres
ta la natura per lo mancamẽto de dute arme le ma
ne et in loco de quello chel manca de artificij na
turali li presta la uirtu de intelecto & cogitatiõe
e come se luij auesse auto alcuni artificii natu
ralmente non poria acquistare artificii per lo
resto, e per lo meglio alui aduisare tutte le arme
et tutti li artificii pero non li fo prestato da dita na
tura ne arme ne artificio. Hi aue adoncha bi
xogno tra gli altri animali lo intelletto e ragiõe
ne le qual cosse fiorisce arte et ingiegni de quali
due cosse non solo auanza e supa tutti gli anima
li: Ma ciascuno homo docto & adoctato de bo
no ingiegno auanza e supedita qualũqua sia
piu robusto di lui e piu pieno di forze. Iusta
illud preclare dictum. Ingenium supat ui
res: Et quod maius est & quasi incredibile:
Sapiens dominabitur astris: Nasce da dito
ingiegno & da altri e penetratiue cogitatione
una arte de uincere superare & debelare qua
lũque uol conbatere e contrastare. & nõ solo
aduiene che uno homo uinca laltro ma an co
ra nasce modo et posibilita che uno solo superi
piu ꝑsone e nõ se mostra solo el modo & docu
mento de assaltare lo aduersario et reparar si
e deffender si da lui. ma etiam se insegna adui

si de togliere larme sue di mano: Per li quali
documenti spesse fiate uno de poche forze et picolo
sottomete prosterne et sbate uno grande robus-
to, et aloroso e cusi aduiene che anch uno hu-
mile auanza el superbo et uno disarmato lo
armato. Et molte uolte accade che uno apie
di uinci et sconfingie uno da cauallo. Ma
perche el seria cosa molto in cõuenient che cosi
nobile doctrina per negligentia perise euenise
meno. Io philippo di uadi da pisa hauendo atteso
a tale arte infino ali mei primi et floridi anni
hauendo cercato et praticato piu et diuersi pa
esi et terre castelle e citade per racogliere ama
estramenti et exempli da piu maestri perfecti
nellarte. per la dio gratia hauendomi acquista
to et conseguito una particella assai sufficie
nte ho deliberato de conponere questo mio
libreto nel qualle uesiponera & dimostrara
almeno la noticia di quatro manere darme
cioe lanza, spada, daga, e, aza, Et in epso
libro permi si descriuira regole modi et atti
de talle arte metendo li exempli con uarie
figure acio che ciascheduno nouo nelarte
comprehenda et cognosca li modi de assalta
re & per lequalle astutie & calidita lui expel
la et reburi da se le contrarie et inimici col
pi ponendo solo nel dicto libro quella doctrin

uera & bona la qualle io con gradissimi affanni et fa
tiche & uigilie ho imparato da piu perfectissimi maistri
metandoli ancho cosse p mi atrouate & spesso pro
uate. Ricordando et amonendo ogniuno nó prosu
ma temerariamẽte ne habia ardire de intermet
terse intale arte & scientia se lui non ne magna
nimo epien de ardire: Perche qûlui cha homo gro
sso dinzegno pusillanimo & uille debbe essere ca
ciato & refudato da tanta nobilita & gẽtileza: Per
che solo aquesta dactrina se debeno inuitare sacomai.
Homini darme, scolari baroni. Signori. Duchi. Pri
cipi & Re di terre de le qualli ad alcuni de loro
apertene agouernare la re publica: et adalcuni de
loro apertene deffendere pupilli & uedoe: Et tute
due sono opere diuine & pie. Et se questa mia opera
pueniste amane de alcuno docto nella arte & pi
resseli che iepsa fosse alcuna cossa superflua omá
cheuole piazali de resecare minuire & acrescere
quello li parera pche insino damo io mi sottopono
ASVA CORRECTIONE ET CENSVRA.

CAPITVLO PRIMO INCIPIT.

SE alcun uolesse intender e sapere.
S e lo scrimir e arte ouer sienza.
I o dico che tu noti el mio parere.
Considera bene questa mia senteza.
Che le scienza uera e. nó e arte
E mostrallo con breue eloquenza.

LA geometria che diuide eparte.
Per infiniti numeri emisure.
Che inpi di scientia le sue carte.
LA spada e sotto posta a le sue cure
Conuien che si mesuri icolpi ei passi
Acio che la scientia ta secure.
DA geometria lo scrimir se nasce.
E sotto posto alei e nó na fine.
E luno e laltro infinito fasse.
ES e tu notarai le me dactrine.
Tu saperai responder con rasone
E cauerai la roxa de le spine.
PEr farte chiara ancor tua opinione.
Per aguciarte meglio linteletto.
Acio che tu respondi ale persone.
LA musica ladorna esa sugetto
Chel canto elsono senframette in larte.
Per farlo di sciétia piu perfecto.
LA geometria emusica conparte.
Le loro uirtu scientifiche in la spada
Per adornare el grá lume de Marte.
OR uidi sel mio dir ponto tagruda.
E la rasone chio talego inscripto
Er tiello nel ceruello che no te cada
CHe tu respondi el uer come io co dicdo
Che in lo scrimir non se troua fine.
Cogne riuerso troua il suo dricto.

Contrario per contrario senza fine.

Misura de spada da doi mane. Capl° .ii.



La spada uole auere iusta misura.
Vole ariuare el pomo sotto el brazio.
Come qui apare nella mia scriptura.
Per uolere schifare ancora inpazio.
Tondo el pomo per star nel pugo chiuso
E questo fa per non intrar nel laczio.
Et fa che questo sia ancora in uso,
Chel matener sia sempre duna spana.
Chi non na sta misura sie confuso.
Acio che la tua mete non singana.
Vol lelzo longo quanto el matenere.
El pomo inseme che non te condana.
Vollelzo forte & quidro nel douere.
Con la ferruza larga et tracta inputa.
Che per ferire etagliare faccia el douere
Fa che tu notr & intendi questa guita
Si con spada in arme tu uoi prouare.
Fa che lataglii quatro dita inpunta.
Col mantener che disopra & dicto.
Col pontiuo elzo et nota bem lo scripto.

Ragion de spada. Capl° iii.



Iglia la spada in mano uiritmente.
Perch le croce & e unarma reale.
In sieme acorda lanimo ualente
Si tu auerai nel ceruel tuo sale.

Et te bixogna qui considerare.
Qual uia sia opra da salir tal scale.
LArte de spada & solo un incrociare
Partir la punta & i colpi ala contexa
Per far la guerra achi uol contrastare.
DA una parte si fano difexa
I colpi diritte da un lato uada.
I riuersi da laltro faccia offexa
ELtaglio ritto nel suo ritto cada.
Et fa che note bem questa ragione.
El riuerso col falso piglia strada.
EI fa che segui poii comel dir pone
Metteti in posta co la spada in mano.
Seu passi otorni remane ingalone
Perch nó sia el tuo giucare inuano
Da quella parte che uolto hai la faccia.
Da quella entra enó te para strano.
MEttendo la tua spada alora in caccia.
Verso el compagno con la punta aluolto.
E deferiri subito te spaccia
ESser ti bixogna acorto molto
Con lochio alarma ch'te po offendere.
Pigliando el tempo el misurar ricolto.
FA chel cor sacorde nel defendere.
I piedi e braccia com bona mesura.
Se honor uorai altutto prendere.
EI notabene et intend mia scriptura
Che sel compagno tra co la sua spada.

Et con la tua ad in crociar procura

Guarda nó uadi pero for de strada.
Va cõ couerta e cõ la punta aluixo
Martelando alateſta i colpi uada.

Gioca de croce & non ſerai conquixo.
Sel compagno in crocia largo & tu ponta.
Volendo tu daluii nó ſtar diuixo.

Quando la ſua ameza ſpada egiota
Stregnite alui ch la ragione eluole.
Elaſſa el giocho largho et qui ta frota.

Ancora ſpeſſe uolte achader ſole.
Che lhom non ſente auer bona forteza
Oqui bixogna ingiegno enon parole.

Paſſa for de ſtrada con deſtreza.
Con la couerta del bon mã reuẽſo.
Rendopiando el derito cõ preſtezza.

Si tu non ſenti auer lingiegno perſo
Laſſa el largo & tienti al giucar ſtretto.
Farai ala forteza mutar uerſo.

Et ſa che note & intende queſto detto.
Che quando incõtre incrociarai per forza.
Per ch ſmorza de ſpada el ſuo diffetto.

Sapii che ingiegno ogni poſſanza ſforza.
Fata la couerta & preſto alo ferire.
Allargo & ſtretto abaterai la forza.

Et ſe la punta li noi far ſentire.
Va for de ſtrada per trauerſo paſſo.

Fagli nel peto tua ponta sentire.
Con la punta alta & col tuo pomo basso
E tibracci infora Con bona couerta.
Passa dallato stancho de bon passo.
Et se la punta troua lauia aperta.
Passando pur di fora non temere
Che in ogni modo li darai lo ferta
Tregnilo et piglia alor suo mantenere
Se questo uede nó posser bem fare.
Pestulando sua spada el douere.
A che tacordi sempre nel passare.
Col tuo nimico opure quando tul troue
E questo chio ti dico nó lassare
Come tauuedi che laspada el moue.
Opur passase oueramẽte tragga
Ouer tu torna ô dosso fa chel troui.
Apere fortezza et ardimẽto agga.
Colui che uole in arme auer honore.
Se questo manca a sercitar si stagga
Et ti bixogna hauere ardito el core.
Se lomo grande te paresse forte.
Lingiegno adopra che te da fauore.
Varda bem certo como da la morte
Chel tuo giucar nó sia per cortesia
Con altri che uerogia tteo porte
Tnota bem questa sentẽtia mia
Tu conosci tuo cor non del compagno.

Non uoler mai usar tal fantaxia
Fa che tu sie de malitia magno
Si tu uoi auer seguito in tal arte.
Arai bom fruto de cotal guadagno.

Ancora nota & intende questa parte:
Chi uol de larte atucti contrastare.
De le mille una in bratara sue carte.

Vsi perde lhonor per sol fallare.
Tal crede star disopra che e disotto
E questo sole spesso altrui sconcrare.

Presso si fa conesso altrui barbotto
Contrastando se uene a custione:
Demostra qui cului che in larte ꝑdotto.

E la ligua tagliasse per ragione:
Et fesse ancora lei como laspada.
Seria infinite morte le persone.

Et fa ch de la mete tua nó cada.
che piglie con ragion el tuo defendere:
Et con iustitia iustamete uada.

Chi uol senza ragion altrui ofendere
Dana lanima el corpo certamete:
Fa alsuo maestro uergogna prendere.

El cebixogna ancora auere amete.
De portar sempre honore altuo maestro.
Per che denar non paga tal somete.

Chi uol farsi signor de spada edestro.
De inprendere, et de insignare facci derata.

Leuando pur date latto sinestro.
Se lialtade sera date amata.
Aprincipe & Re tu porai parlare
Per che tal arte dalor si fia oprata.
Per che saspetta alor de gouernare.
Et ciaschedum che iustitia mantene.
De uedoe pupille & daltre affare
Q vestarte in suma & capo dogni bene.
Per arme se tien sotto le citade.
Et fa tener i populi tutti afreno.
A Nyncor mantene in se tal dignitade.
Che spesse uolte si talegra el core.
Cacciando pur date sempre uiltade.
F Fate acquistar poi thexoro e honore.
Et questo passa sopra ognaltra cossa.
Mantente sempre in gratia de signore
S I tu auetai larte si famoxa.
Nyon serai pouer mai in nisciuna parte.
Questa uirtu che tanto glorioxa.
S E pouerta te mustrara le carte.
Solo una uolta poi tu uedetai.
Abracciarte richezza per tal arte.
A L cuna uolta tute trouarai
Essere atale como lume spento.
Nyon dubitar che tosto tornarai.
P Er trouar larte nome parso stento.
Nyondico de lauechia ma lanoua.

Che dauerla notata son cótento.
Io lo tenuta in pregionata aproua.
Comó io la lasso te giuro in bona fe
Ella meda denari & se me gioua
Cusi' interuene achi in uertu si troua.

Capitolo quarto.


Vestarte etanto nobile et gintile
Ella amaestra lomo nellandare.
FA lochio presto ardito & segnorile.
Q Vestarte tamaestra abem uoltare
Ansegnare ancora coprire & star forte
E taglie & punte insegna elbem parare.
O Quanti sonó senza numer morte.
Che larte non glie stato alor gradita.
P ero an de uita chiuse le lor porte
N One magiõ texoro che la uita.
E per defeder quella ogniú se ingiegna.
D e matenerla quáto po saita.
L Assa la robba et ogni cossa degna
Defende conquestarte la psóna.
H e porte honore e glorióxa insegna.
O Quanto e coxa laudeuole & bona.
A preder starte che te costa poco
E mille uolte la uita te dona.
O In quanti modi la ti po auẽ loco.
S enza cercare se troua costione.
B eato e quel che spigne laltrui foco.

LArte mia noua et fatta con ragione.
Non dico de la uechia la qual lasso.
Ai nostri antichi cõ lor opinione
Se tu nõ uorai dhonore esser casso
Misura il tempo tuo et quel del compagno
Questo e de larte fondameto epasso
Apre lorechie al documẽto magno
E fa che intede le tagió sibelle
Per che non dagge altuo maestro lagõ
Fà chi le spade sian sempre sorelle
Quando tu uieni a scrimir conalcuno
E dapoi piglia qual tu uoi de quelle
Non dar uãtagio di spada amiuno.
Staresti apericolo dauẽne uergogna.
Et questo equel che de seguir ciascuno.
Bonochio saper prestezza bixogna.
Et se laforza el cor con seco sia.
Farai grattar a ciasschedũ la rogna.
Intende ben qui la sentẽza mia.
Lhomo grãde fa de spada longezza.
Et picolomo laspada curta fia.
Gran forza dhomo le guarde si spezza.
Lingiegno natural li porge elfreno
Dona alpicolhomo bona franchezza.
Chi sa assai colpi si porta el ueleno.
Chi sa poco fa con gramfatticha.
Afin neroman uento e pur dameno.

Et si tu tene el fil de la mia riga.
Et pigli di questa arte la ragione.
A toi bixogni ti tora di briga.
Et nota bem quel chel parlar qui pone.
Non palexare i secreti de larte
Che non sie offexo per cotal cagione
Ancora intende bem quest altra parte.
La spada che piu longa sie mortale.
Senza pericol con lei nó poi adoprarti.
Fa che la sia a la mesura eguale.
Como teo dicto nel capitol primo.
Del nro libro che de sopra sate
La spada da doi mane sola stimo
Et quella sola adopro a mia bixogna.
De cui cantando nel mi libro rimo
Et se tu nó uorai auer uergogna
Contra piu duno briga non pigliare.
che farai uerso daltro che sampogna
Si forzá te stregner sse auere assare.
Con piu duno fa che te sia amẽte.
De preder spada che la possi opnare.
Orai arma lieue & non pesente.
Accio che labii tutta in tua balia.
che per greuezza non te porga stente.
Lor bixogna che pigli altra uia
che lu lassi la punta & ch tu adopre
Altrimẽte p ritornare alquia.

Como uditai nella ſenteza mia.

De punte & tagli capil.° V.

LA ſpada ſia una ponta con doi taglie
P eto bem nota & intende queſto ſcripto.
che la memoria tua nó ſabarbaglie.
L Vno ſie el falſo & laltro ſie el dirito.
E la ragione ſi comãda e uole.
che queſto tengẽ nel ceruel tuo fitto.
D Eritto col deritto inſeme tole.
El riuerſo col falſo inſeme ſia
S aluo el fendente lo diritto uole.
I Ntende bene laſcriptuita mia.
S epti colpi ſon ch' la ſpada mena.
S ei taglii con la punta quel ſeria.
A Ccio che tu ritroui queſta uena.
D oi deſopra et deſotto edui mezane.
L a ponta p mezzo con ingane & pena.
Che laer noſtro fa ſpeſſo ſerena.

Liſepti colpi de la ſpada. Capil.° VI.

SE mo fendenti et ſamo coſtione.
D e fendere e tagliare ſpeſſo con pena.
Teſta edenti con derita ragione.
E dogni guardia che ſe fa terrena.
R ompemo ſpeſſo con lo nro ingiegno
P aſſan da luna & laltra ſenza pena
C olpi facem de ſiquinoſo ſegno.
S E noj ne meſcolamo con la rota.

Tutta larte fatem nro sustegno.
Fendente de ferir noi damo dota.
Tornamo in guãdia ancor diuardo si uãcho.
Tardi no semo de ferir quinota.
Io so la rota et tengo me tal carcho.
Se con altri colpi me uo mescholare:
Io metter o la puta spesso alarcho.
Lelta et cortesia non posso usare:
Rotãdo passo per deritte fendete.
E guasto braccia eman senza tardare:
Rota me chiama p nome la giete.
La falsita de spada uo cercando.
Chi madopra oltaguzzo la mete.
Semo uolanti sempre atrauersãdo.
E dalginochio in su el nostro ferire
Fendente et pute spesso ne da bando.
Per trauerso noi passa ano salire:
La rota di desotto in su pcote
E col fendente ne scalda legotte.

De la punta. Capl°. VII.

Io son colei di facio custione.
A tuti icolpi e chiamome la puta.
Porto el ueleno como el scorpione:
E Isentomi si forte ardita & prota.
Spesso le poste facio sua riare
Quãdo altri pur me getta et di sa fiota
Per mal tocho nium quãdo su gionta.

Cosſtione di tagli & punte. Capil° VIII.

LA rota coi fendente et coi uolante.
Dicon contra le ponte & ſi li moſtra.
che le nó ſonó pricoloxe tante.

EQuando uegon ala preſentia noſtra.
Tucti icolpi gli fan ſmarir la ſtrada.
Perdendo pur el ferrir pquella gioſtra.

NOn pde uolta el colpo de la ſpadá.
Pcoual la punta achi preſto uolta.
Se fan far largo icolpi pur chiuada.

SI tu nó hai la memoria ſciolta.
Se la púta no feve perde el trato.
Tute gli altri ferrir la tene ſcolta.

COntra un ſol la punta trouapiato.
E contra piu nó fa gia il ſuo douere
Queſto rechied' el documéto et latto.

SE punta butta rota nó temere.
Se ſubito nó piglia el bom fendente.
Remane ſenza fructo al mio parere.

QVi fa chi pongne un poco la tua mére
Se púta intrata nó na preſto uſita.
Te fa el compagno deferrir dolére.

TAgliando un colpo tua ſpada eperita.
Se punta nel ferrire perde ſtrada.
On deritta croce diſotto taita.

RIeſto fendére farotte de ſpada.
E tra botte de tal poſta fora.

Accio che in mal punto tu tenuada.
Non perder tenpo, à dinparare unora.
Itépi grandi có la man serena.
Te pone sopra glialtri & site honora.
Rompe ogni guarda che fatta terrna.
Guardie terrene aspedá picol carcho.
é sile graue passan senza pena.
Arma greue non passa presto al uarcho.
La leue ua & uen como frezza in larcho.

De la Croce. Capil° ix.

IO son la croce col nome de iesu.
che dereto & denati uo segnádo.
Per retrouare molte defexe piu,
Si con altrarma io me uo sconfiádo.
Non perdo camin tanto son de proua,
Questo spesso maue chio el uo cercádo.
Et quádo unarma longa si metroua.
chi con ragio fara la mia difexa.
Ara lhonore de ciascaduna inprexa

Ragione di meza spada. Capil° x.

VOlendo nui seguir questa degna opra.
Bixogna dechiarar aparte apre:
Tutti i ferir de larte.
Accio di bem se intenda & di sadopra.
La ragio uol de prima ue descopra.
Del votare principio de la spada.
Con braccia stexe uada.

Manando.

Menando el fil per mezzo del cõpagno.
Et si tu uoi parer nellarte magno.
Tu poi andare alor de guarda inguãda.
Con man serena & tarda.
Con passi che nõ sian for del comuno.
Si tu facesti stramazzone alcuno.
Faral con poca uolta nãti al uolto.
Non far gia largo molto.
Perche ogni largo tempo sie perduto.
Fa chel reuerso te sia poi in aiuto
Passando for de strada colpe stancho.
Tirando el dericto ancho.
Auendo lochio sempre albem parare.
Quando uorrai amezza spada intrare.
Comõ el compagno leua la sua spada.
Alõ non stare abada.
Tempo pigliar che nõ te coste caro.
Fa che tu sie in guardia decenghiaro.
Quando tu entrè con la pũta al uixo.
Non star punto diuixo.
Voltando presto el riuerso fendente.
Estira el dericto & fa te sia amẽte.
Accio ch intede lamia intẽtione.
Con chiara ragione.
Spero mostrarti interamẽte el uerso.
Non uo che intucto sia puro riuerso.
Ne sia fendente ma tra laltro / e luno.

Sia tra quel comuno.
Martelando la testa in ogni lato.

ANcor tauixo quãdo serai intrato
che con le gambe tuta cõ ciii paro.
Serai signor & chiaro.
Destregnete & ferrire arditamẽte.

ET quando trai el riuerso fendẽte
Piga el gienochio stanco et nota el scripto.
Destende el pie dẽrito.
Senza mutarlo alora in altro lato.

ALora se intende essere atacato.
El pie stanco con la testa adesso.
Per che lista piu apresso.
Che nõ fa el ritto ch̃ roma trauerso.

ALor tu sei segur per ogni uerso
E se uoi el fendente ritto trare.
Te bixogna pigliare.
El gienochio ritto: & stende ben el stancho.

CHiamarasse la testa atacata ancho.
Col pie diritto che glie piu uicino.
Questo e meglior camino.
Che none el passeggiar di nri antichi

NOn bixogn̄a chalcum contrasti odichi.
Perche tu sei piu forte/ et piu siguro.
Ala difexa duro.
Et con piu breue tẽpo afar la guerra.
Ne non po farte ancor chasschare in terra.

Ragion de giocho de spada. Capil° xi.



Vando tu sei amezza spada gionto.
Facendo tu el diritto o uoi el riuerso.
farai che piglie el uerso.
Di quel chio dico poi che sei al ponto.
Se tuui steggie tien pur lochio proto
Et fa la uista briue con couerta.
Et tien la spada erta.
Che sopra el capo tuo le braccie giochē.
Non posso dire con parole poche.
Perche glie fecti son de mezza spada.
Accio che piu tagrada.
Quando tu pare para defendere.
Sosta la spada un poco acortamere.
Date calcando quella del compagno.
Tu fai pur bon guadagno.
Parando bene i colpi tuoi quati
Quando pare el riuerso porgie inati.
El destro piede & para come dicto.
Parando tu el derito.
Porai inanzi poi el tuo pie stancho.
Et te bixogna auer la mente ancho.
Quando tu trai el riuerso fendere.
Auer lochio prudente.
Chil man diritto nō uenisse sotto.
Et si el compagno tresse et tu de botto.
Para facendo poi ala testa cenō.

Col fil falso & col seño.
Eomó lalza tira el bom riuerso
D Esotto insu le braccia sua attraverso.
Redopiando poi el deritto presto.
Et nota ancor questo.
Che tunó falle laragion de larte.
S I tu traesti el diritto alora guarte.
D al man riuerso suo ch nó te dia.
Fach tua spada sia
Colfendente aparar ch nó te coglia.
E Se pur te uenisse alora uoglia.
De intrar sotto & pigliar suo mátenere
E farli poi el douere.
Col pomo martelando alsuo mustaccio.
¶ Ragion p. viste de spada. C. XII. Guardando bene ch tunó piglii impaccio.
Ancor tauixo & notta el mio dir bene.
Che quando sei amezza spada intrato.
T V poi bem da ogni lato.
Seguedo larte colbom uisteggiare.
S E chiamano le uiste unofuschare.
che ofussicha altrui nel defendere.
Non lassa conprhedere.
Quel che daundi lati uogli fare.
I O nó te posso cusi bem mostrare.
Col mio parlare como faria có spada.
Fa che tua mete uada.
Inuistigando larte col mio dire.

Et pigliarai con la ragio lardire.
Dapoi chio tamonisscho et chio te isegno
& fa di con in giegno.
Tu segue quel che in tanti uersi scriuo.
Per retrouar nellarte elfondo el riuo.

Ragion de mezza spada. C. xiii.



Essendo tu pur gioto ameza spada.
Tupo bem piu et piu uolte martelare.
Da un sol lato trare.
Da laltra parte le tue uisteuada.
Como pde col parar sua strada.
E tu martella poi dalaltra parte.
Alora tu comparte.
A uastretta te bixogna acio finire.
Esi pur tudolesti trar ferire.
Lassali andar el fendende riuerso.
E filo falso con la puta aluixo. Volandoli atrauerso.
Non esser gia da lui punto deuixo
Col riuerso o col dirito ancora.
Con qual tu uoi lauora.
Pur che iguenochie pighen da ogni lato.
Secondo che desopra to mostrato.
Io te replico anco questa gionta.
Senpre entra co la ponta.
Disotto in su fino aluixo in forchado.
E tuoi ferriri adopra atempo quando.

Ragió di mezzo tempo de spada. c. xiiii.

Io nó te posso scriuendo mustrare.
De el mezo tempo la ragione el modo.
Perch roman nel nodo.
La breuita del tempo e del suotrare.
El mzzo tempo & solo uno suoltare.
De nodo: presto & subito alferrire.
E raro po falire
Quando le facto con bona mesura
Si tu noterai la mia scriptura.
Mal separa chi nó na la pratticha
Spesso la uolaticha.
Rompe con bom filo laltrui ceruello.
De tucta larte questo sie el giuello.
Perche in ú tracto el ferrissi& para.
O quanto e coxa cara.
A praticarlo có bona ragione.
E facte portar de larte el gonfalone.

Ragió di spada contra la rota. C. xv.

Molti son ch fan lor fondamẽto
Nel roteggiar bem forte da ogne lato.
Fa che tu sie auixato.
Como sua spada roteggiando moue.
Tu roteggia et uincerai le proue.
Acordate con seco alor neltrare
Et fa ch sia tuo andare.
Con la tua spada dereto ala sua.
Per chiarir meglio la fantaxia tua.

Ancor poi andar indente de cinghiare.
Et se lui col rotare.
E tu scharpando pur de sotto in su.
O De & comprhende le mie ragione tu.
Che sei nouo nellarte & puro asperto.
E uo dì tu sie certo
Che questa e larte & la scientia uera.
P Iglia questo dì untracto di stadera.
Se stara el compagno in porta de ferro.
Questo nel cor te ferro.
Fa dì tu sie in posta sagitaria
G Varda che la punta tua nó suaria.
Che del compagno copri la sua spada.
Va un poco for de strada
Drizzando spada & mano con punta.
Q Vando tua spada ala croce fia giúta.
Alor fa la terza decima stretta.
Como tapare schietta
Dipinta al nostro libro a sette carte.
T V poi adoprar ancor in questa arte.
Ferrire & strette dì te sien piu destre:
Lassa le piu sinestre.
Tiente aquel dì la man te da fauore
Che spesso te fara nellarte honore.

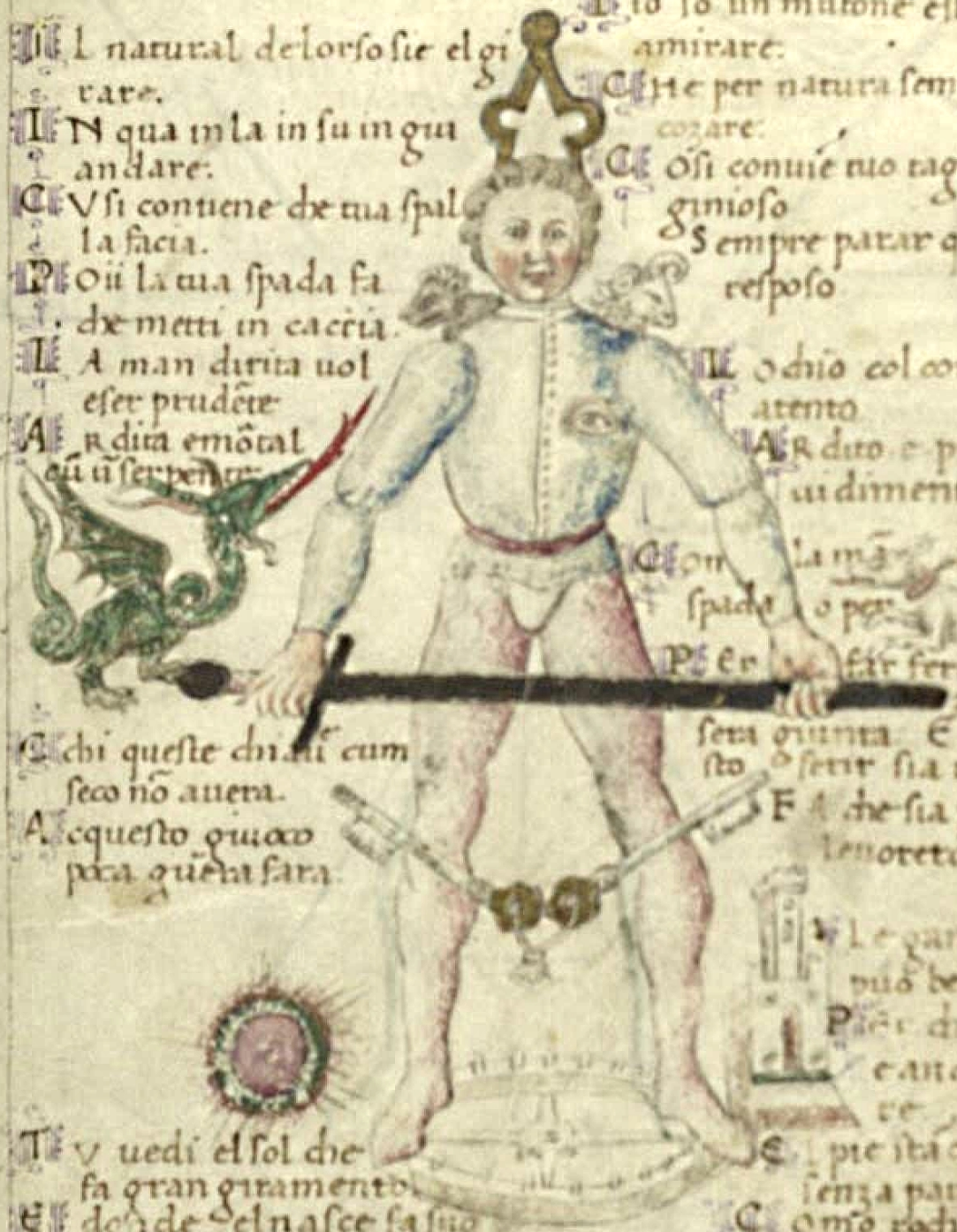
Amaestramẽto de spada. C. xvi.

BIxogna che la spada site sia
Vm targone sie copra tucto.

Or piglia questo fructo.
El qual te dono per tua maestria.
Guarda dì mai spada tua no stia.
facendo guardie ne ferrir lontana.
O quanto e cosa sana.
Che la tua spada breue corso faccia.
A che la punta guardi nella faccia.
Al compagno con guardie ouoi ferire.
Tu li torai lardire.
Vedendo xe star sempre punta inate.
Farai el giochoc tuo sempre dauate.
Cola tua spada & con picola uolta.
Con mà serena & sciolta.
Rompendo spesso el tempo del cõpagno.
Ordirai tela daltro che di ragno.

ΤΕΛΟΣ.

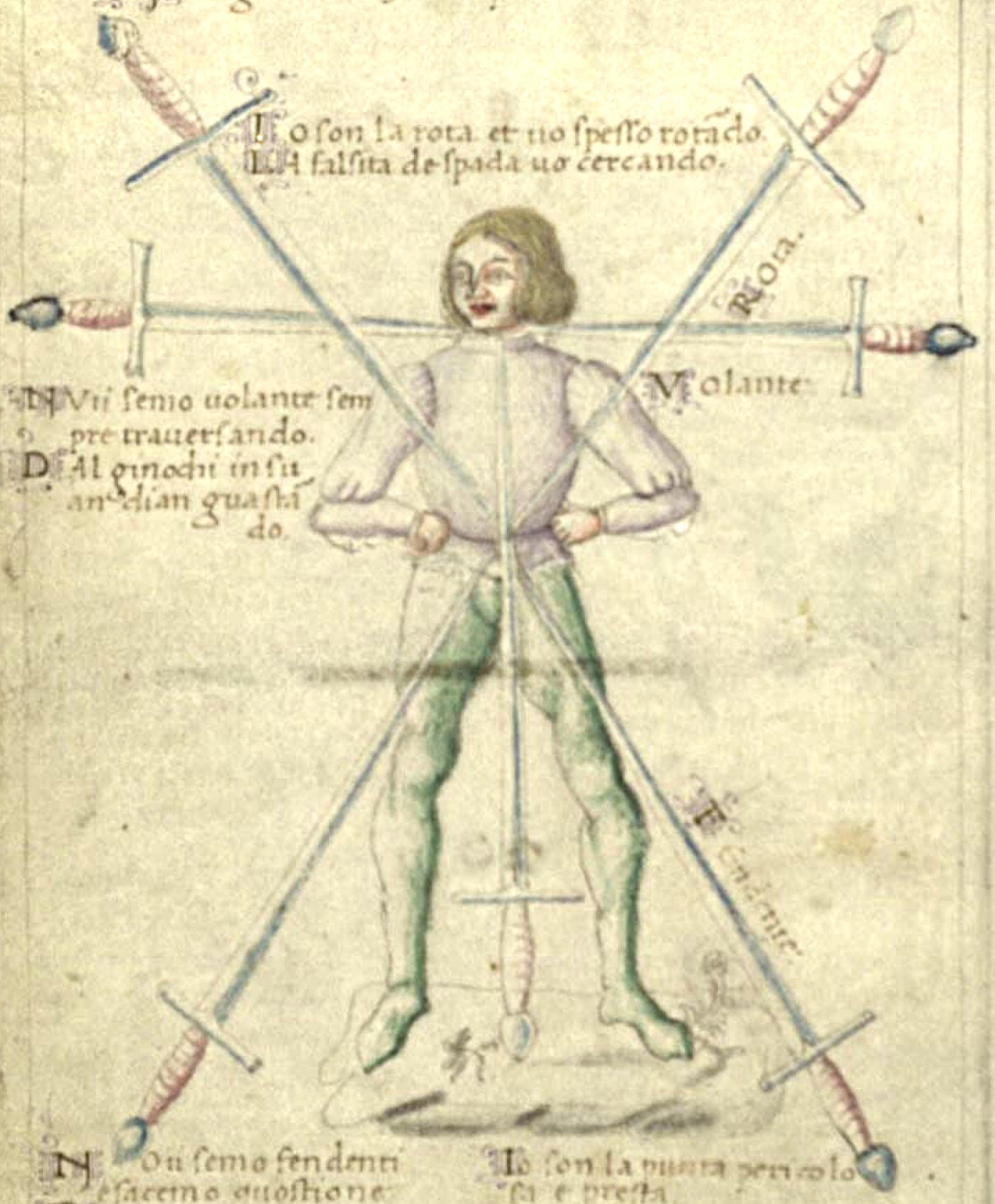
L O sono un sexto de so partimenti.
O ſerimitore aſcolta mia ragione.
C Vſi miſura el tempo ſimelmente.



I Io ſo un mũtone eſto ſẽpre amirare.
C He per natura ſempre uoglio cozare.
C Oſi conuié tuo taglio ſia ingiñioſo
S empre parar quá do ſera reſpoſo
I L natural de lorſo ſie el girare.
I N qua in la in ſu in giu andare.
C Vſi conuiene de tua ſpala facia.
P Oii la tua ſpada fa de metti in caccia.
I A man dirita uol eſſer prudẽte
A R dita emõtal cũ ũ ſerpente.
I O chio col cor uole ſtar atento
A R dito e pieno di prouidimento
C Om la mã ſtanca la ſpade o per punta
P Er far ferire dez za quando ſera giunta E ſe tu uoi ſto ſerir ſia mi tero
F A che ſia preſto como lemoreto.
C Chi queſte dinãi cum ſeco nõ auera.
A Cqueſto guaco poca gũenza ſara
V Le gambe chiauſe puõ ben diri
P Er che li ti ſerra e anche ti po apri re
T V uedi el ſol che fa gran giramento
E E donde el naſce ſa ſuo tornamento
E pie ſtaco ferma ſenza paura
C omo rocha ſa che ſia coſtante.
I pe com el ſol ua conuien che torni
E uoui chel guaco toa p ſona adorni
P ou la tua perſona ſera cura ſicura.

Q Vando i pie o luno o laltro ſa moleſta
C omo rota da molin diauolta preſta
B I xoona eſſer il cor prouidirove
C luy ſaſpetta uergona e lonore.

Questi son colpi despa da due mane.
Non glie el mezo tempo: nel nodo rimane.



Noi ſeti guardie con li nomi uoſtre.
Ciaſcun di uuii lato ſi dimoſtre.



Philippo di [illegible] pisano.

Non mezana portai di ferro forte.
Per dare con punte efendente la morte.

Io ſon poſta di donna
e non ſon uana
che lungeza di ſpada
ſpeſſo in ghana.



Son porta di ferro piana terrena
Che taglia e punte sempre si trafrena

Son posta di falcon superba e altera
Per far difesa a ciascuna mane-
ra.



Son posta breue di spada longeza
Presto ferisco con lei torno in freza

Son posta sagittaria p in ginocchio
Vso militia assai nel mio regno.



Io son la posta dritta fin estra. Io son corona e son fatta maestra.
Leua de larte la cossa fin estra, De leganure mi ritrouo destra.



Con mortal posta de denti cinghiare Son posta lunga con la spada cõ
Chi cerca briga assa glinposso dare Ette con lingegno mio ie



Son posta frontal tanto sicura.
De taglii e punte mai no faro cura.

Son posta posta di cinguaro e son disfor
Che de ferire mai no faro dimora



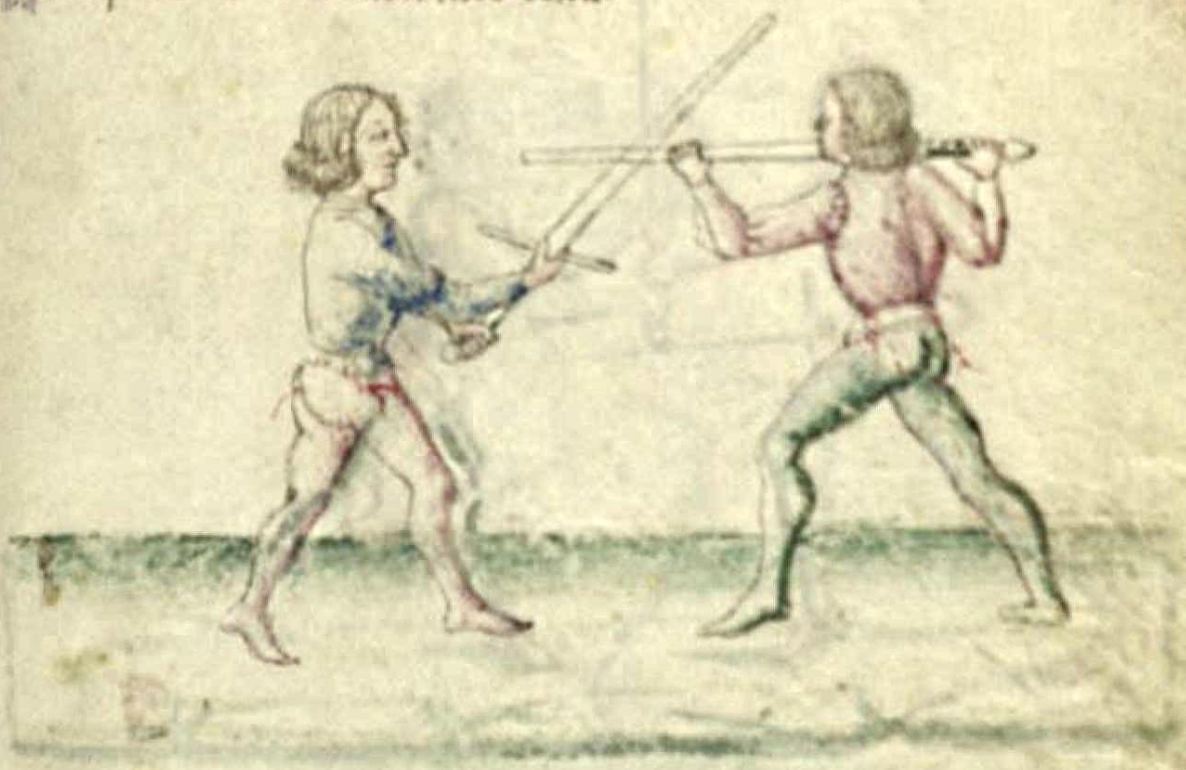
Ch reuerso fendente ho tratto sul pestanco.
Senza scambiar peruoltando el galone:
Il Raro el drito senza mouerme anco.



Perſto pigliare di brazo chio to fato.
Del taglio o pomo ti doner o un trato.



Per la uolta faua amia ſpada preſta.
Con quella di ferirti non faro reſta.



Io ro per parte riuersa ligato.
Per colpo di spada serai atterrato.



Per cal mdo tengo con la man stanca.
Ferire taglii e punte non manca.



P Er tale uolta dio amia ſpada data.
M Ęza la gola credo auere tagliata



T Vanderaui per terra a tal partito.
P Ęro che hai el giuoco tutto falito.



Con la mia spada non uoglio far guerra.
Ma con la tua te mettero in terra.



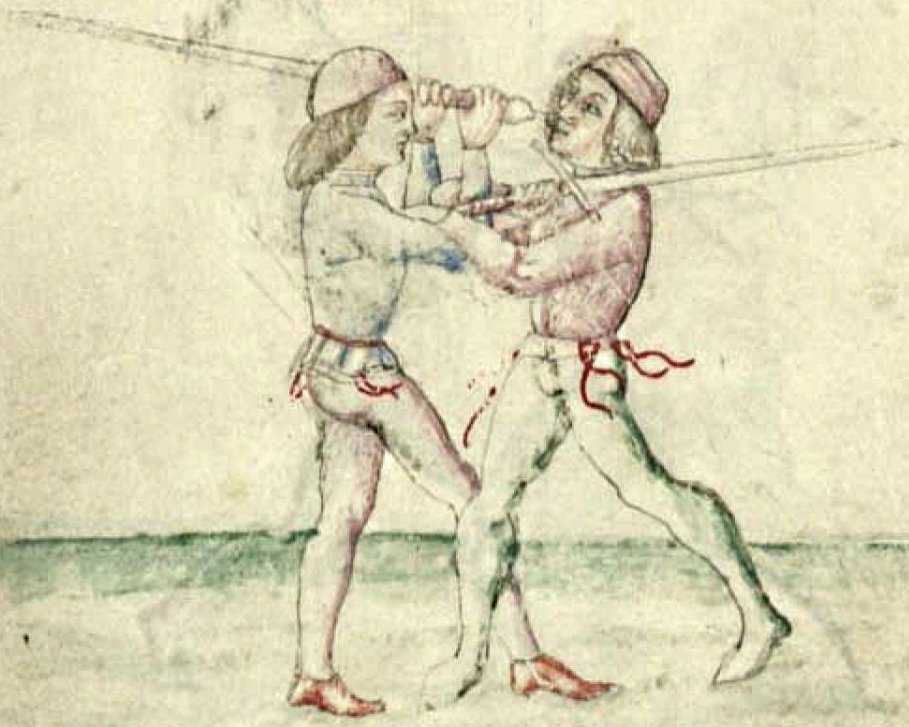
Io to uolto per forza esenza inpazo.
Con mi destreza te ronpero el brazo.



Con destreza to posto a simel atto.
Arotti andare in terra al primo tratto.



Per questa forma tomesso in la chiaue:
Romperoti el brazo al diri dunaue



PEr la uolta data a mia ſpada preſta.
Eriroti le braza ouer la teſta.



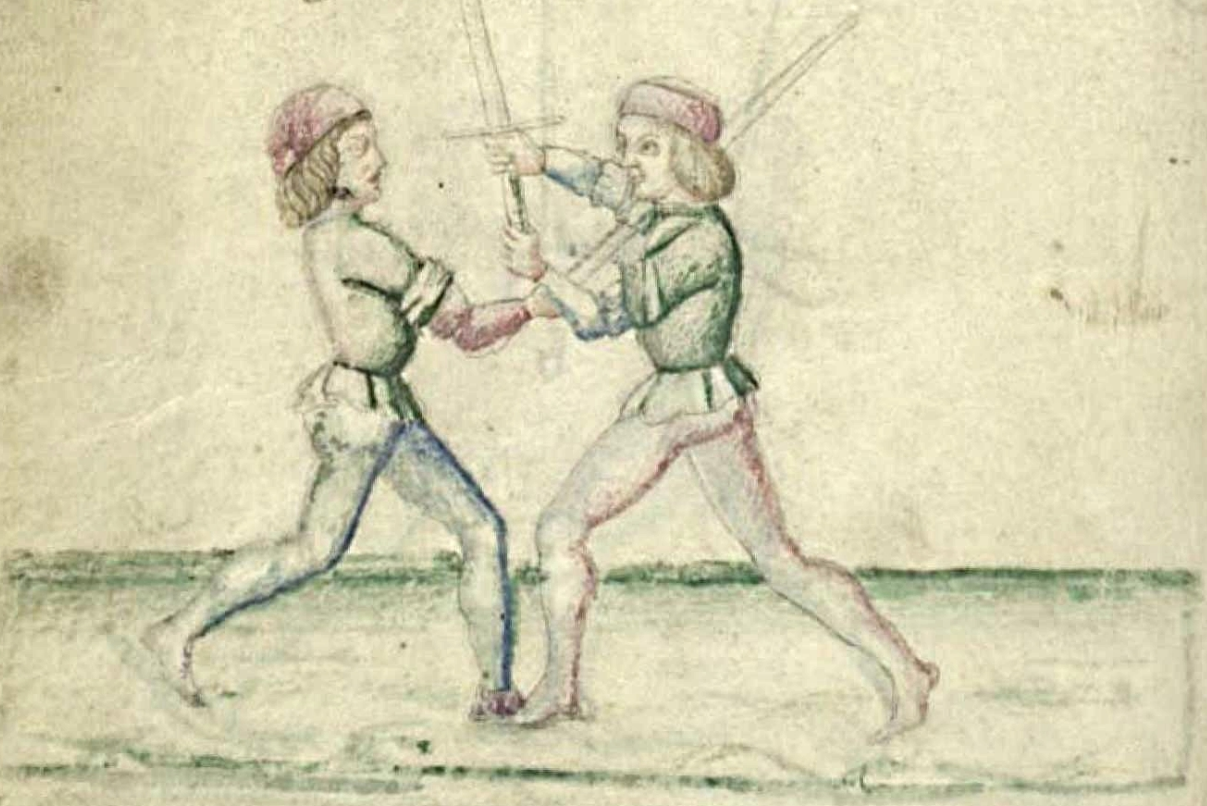
Solo metto el mio mantener ala tua ſpada.
Chaſcar te la faro per queſta fiada.



Q Veſta e una preſa chio facio deſota.
Haſcar te la far o a prima botta.



T V credeſti chio treſſe el man riuerſo.
O1 gomito ſpingo tua ſpada atrauerſo.



Fe rla uolta del mio mantener ha dato.
Hascar te faro in terra riuersato.



Questo e un tor di spada de sopra mano.
Se io uoro ti mettero alpiano.



LA uista feci di trar un fendente.
Aiaroti la mascie lla coi denti.



NEl trar dil man riuerso chi o to fato.
DAroti del mio pomo con bel atto.



Questa cuna presa chio te faco dentro
In terra anderai comio sen to.



Loto dato de laspada mia in la testa.
Ala ala te torro comio ingieygno presta.



DE meza mella rebatto tua ſpada.
DEl pomo mio hauerai bona derada.



VOltando el man riuerſo mal paraſti.
DE meza mella nel ligame intraſti.



GVARDIE DAZA IN ARME.

Son posta di dona de guarde offesa.
Per respondere a ciaschaduna inpsa.

So in posta di cingiaro có il dir
sona. E guastaro percento nu
a persona.



Io michiamo posta sagitaria.
Facisempre cogni colpo suaria.

Son posta di croce cosi chiamata.
De tagli epunte non temo derata.



Io ecc: in dente de cinghial có laza.
Per questo io to ferito nela facia.



Ve uata la uiseta io to nel uolto.
Io to ferito ogni difesa o tolto.



TO la mano sotto el brazo drito.
E mettro in la chiaue come scritto.



LA presa chio ti facio sera questa.
E rderai laza eferiro la testa.



GVARDIE DE SPADA IN ARME.

IO son sotana posta serpentina.
CHE de ferire de ponte son purpina.

SON posta de leopdo sereno
CHE con la coda te daro el ueleno



IO sum serpentino esto di sopra.
ALto e baso facendo la mia opra.

SON coda di leopdo sopra el bra-
ZO CI ascuna spada dame-leu
el cacio.



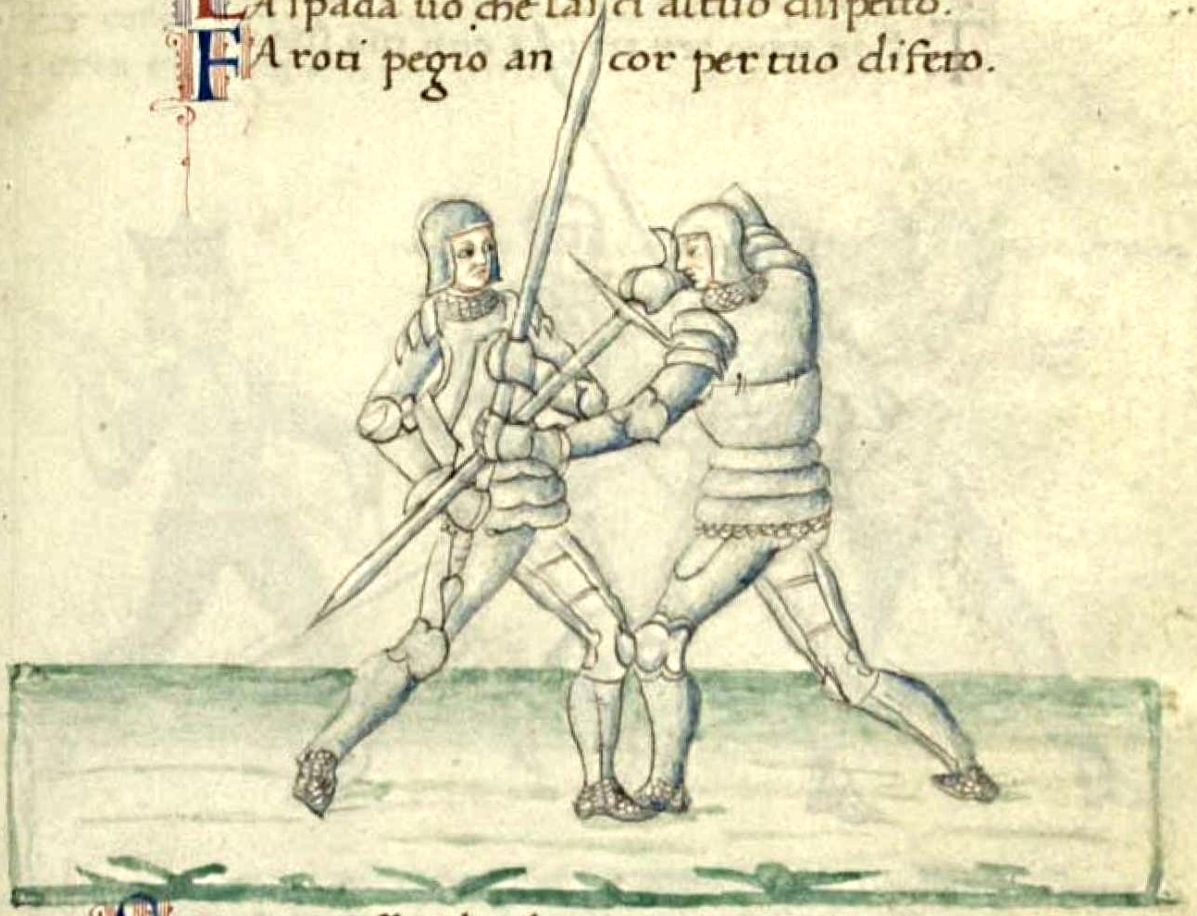
IO son el primo feritore de larte.
PEr far difesa in ciascaduna parte



IO fringo al uolto tuo la mia punta.
TV uedi dæ mia spaà ognor piu mota.



LA spada uo che lassi altuo dispetto.
FAroti pegio ancor per tuo difetto.



SE non posso al uolto tuo meter punta.
Metero pomo poii che le qui gionta.



PErlo passare mio for destrada.
E metterò per terra con tua spada.



FORMA DE SPADA IN ARME.

LA spada da conbatere inarme uole auere la sotoscrita forma cioe la sua longeza uole ariuare el pomo sotto el bracio tagliare quatro dita in punta. el suo manico uolesere de una spana. lelzo uolesere longo quato e il manico de la spada: e uolesere aguzo da ogni lato. e similmente uolessere aguzo il pomo per possere ferire con ognuno de questi.



GIOCO DE LANZA LONGA.

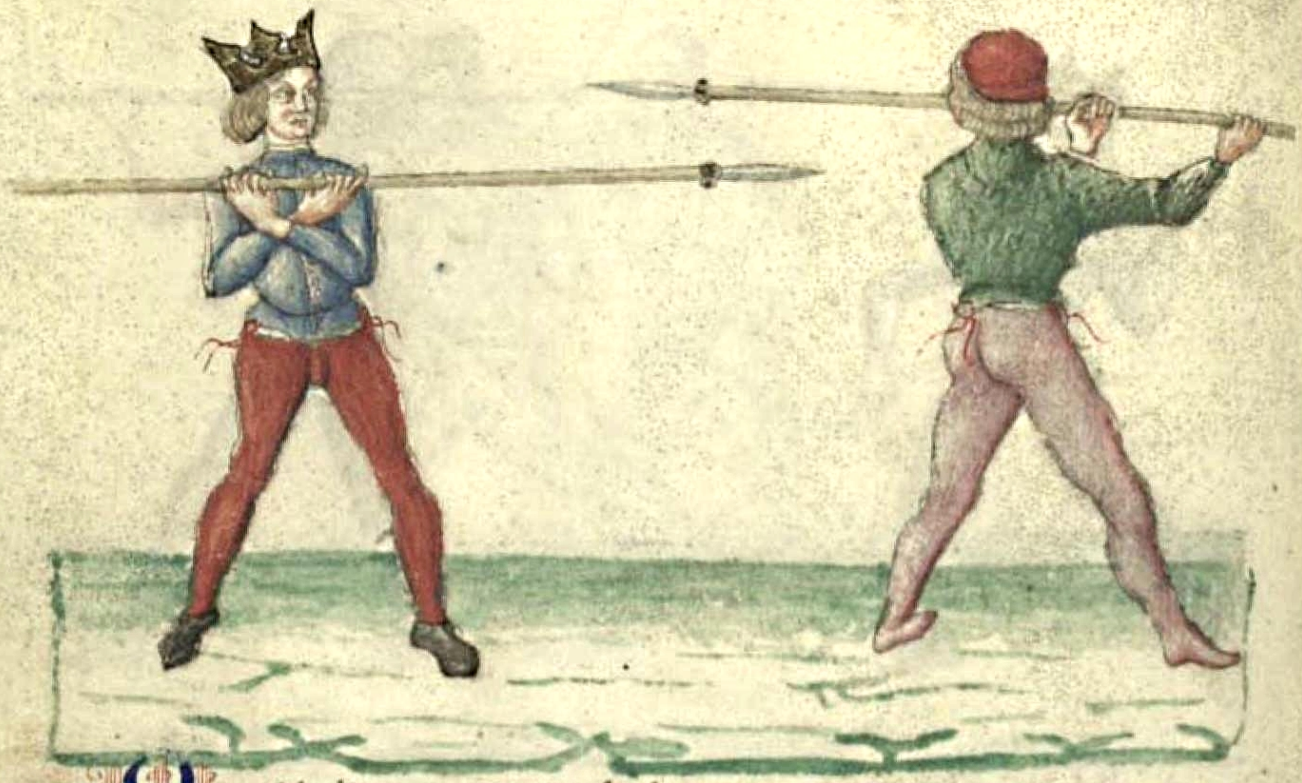
PEr corta lanza aſpetto aſto partito.
ACorta elonga tenero linuito.



PEr lo modo con la lanza aſpeto.
COn mezauolta te feriro ilpeto.



PEr meza uolta che mia lanza adato.
E ferito nel peto onel costato.



QVi finiscono iferir de lanza.
SE mete atal partito per usanza



QVesto contrario che io tefacio.
Sle per uoltarti la presa dil bracio.



PEr la man che tu hai sopra laspalla.
V anderai in terra in ora malla.



LA daga tor tepoſſo eferire.
IN queſta preſa enon pora falire



LA daga in terra ti faro cadere.
CON la uolta chio faro e col ſapere.



QVesta punta sie subito fatta.
FAro cadere la daga molto ratta.



QVesta ponta in la man to mettita.
TOsto la daga te sera caduta.



QVesta couerta io faro ben tosto.
CHe tu serai in la chiaue posto.



AVn gioco saltaro permi couerta.
EConmia daga faro lauia aperta.



PEr questa couerta che tu uoi fare.
IN la chiaue disoto ti faro intrare.



SI posso tor la daga ancho ferire.
E larte non uoro intuto falire.



Solo carco la daga uerso terra.
Con quella nō me farai piu guerra.



Qui cerco la tua man per lei fer
Sotto la chiaue te farò uenir



Questo incrociare che uerso te i facio.
E mettero in la chiaue con inpaccio.



Questo ferire con lo pugno faccio.
La daga tua nel corpo te caccio.



Facio la copta duna mano.
Faro che tua daga andera alpiano.



Per lo modo chio to preso non dubito.
V anderai in terra dico subito.



AL modo chio te tengo so disposto.
ROmperte el bracio e la daga piu tosto.



TV uedi bene a modo chio te tegno.
HE tu e tua daga sera mio pegno.



IO uedo questo gioco non me falla.
CHio rompa el bracio sopra lami spalla.



PEr questo modo el bracio uo pigliare.
PEr quella daga te faro serrare.



VEdi che sei astretto e in terra uai.
ROmpo el bracio e la daga perderai.



AQuesto modo tengo e facio carco.
EPosso poi seguiri el streto e largo.



Io uengo ate con le braci in crociate.
E posso far tuti i giochi passati.



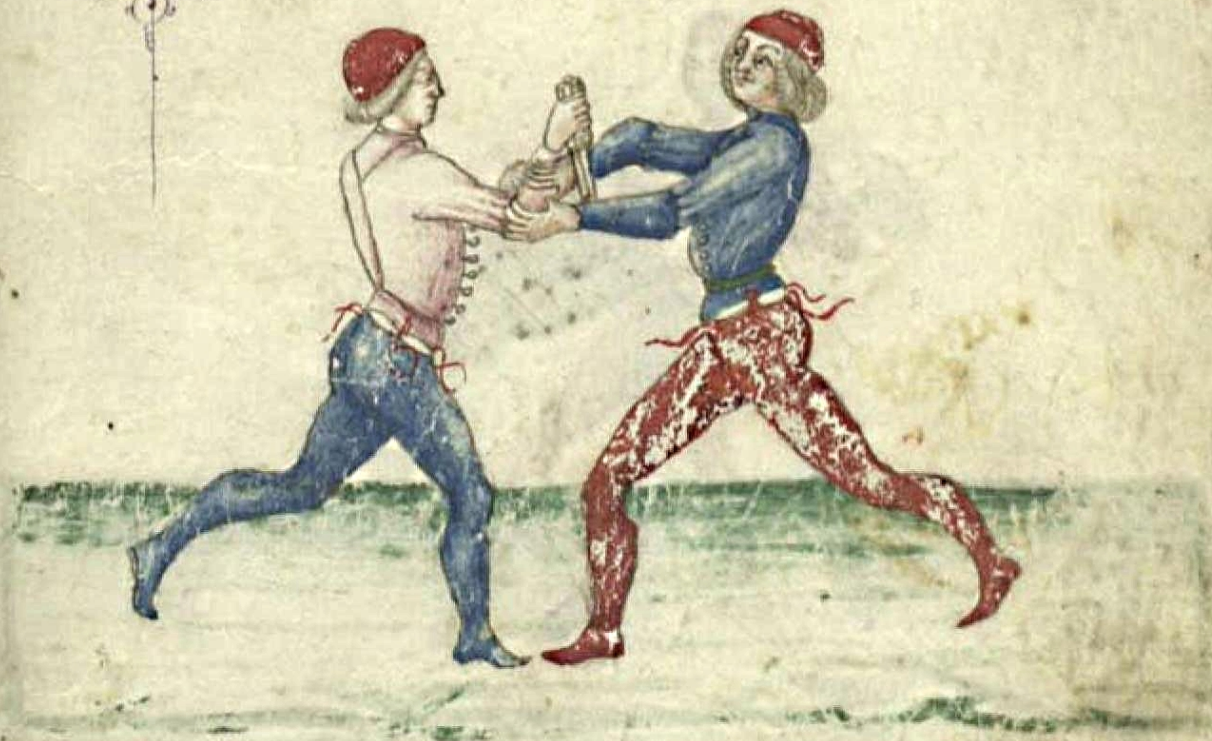
Andarai unterra per man riuersa.
Per questo gioco aurai la uita persa.



TV sei nelarte dico asai mal dotto.
E trouarai interra qui de botto.



PEr questa presa io disse co io taue
O son cierto che intrarai in la chiaue



IO faro un carco acqueſto tuo cubbito.
ROmperoti el bracio ſenza dubbito.



QVeſto e un quaſtar di bracio molto forte.
EL dolor, che tu hai mal el comporte



Io to messo in la chiaue al tuo dispeto.
Per che non sei nel arte si perfeto.



CO la man drita o fato cotal mossa.
E faro ficar la daga nela cossa



QVuando in terra serai tu porai dire
O non credea gia cosi uenire.



QVesto e un metere interra che assai forte:
Volendo io tu poi riceurre morte.



IO te tengo in modo al mio parere.
N terra anderai contra el tuo uolere.



EL ti bixogna puro andar in terra.
Con la dagaga non farai pui guerra.



PEr lo passare fato soto el bracio.
IN terra te poro con molto in pacio.



MESVRA DE DAGA.

LA longeza de la daga uol esere fin a el gomito con unta-
glio e dui cantoni el manico uol esser duno somesso como
apare la forma dessa dopenta qui disotto.



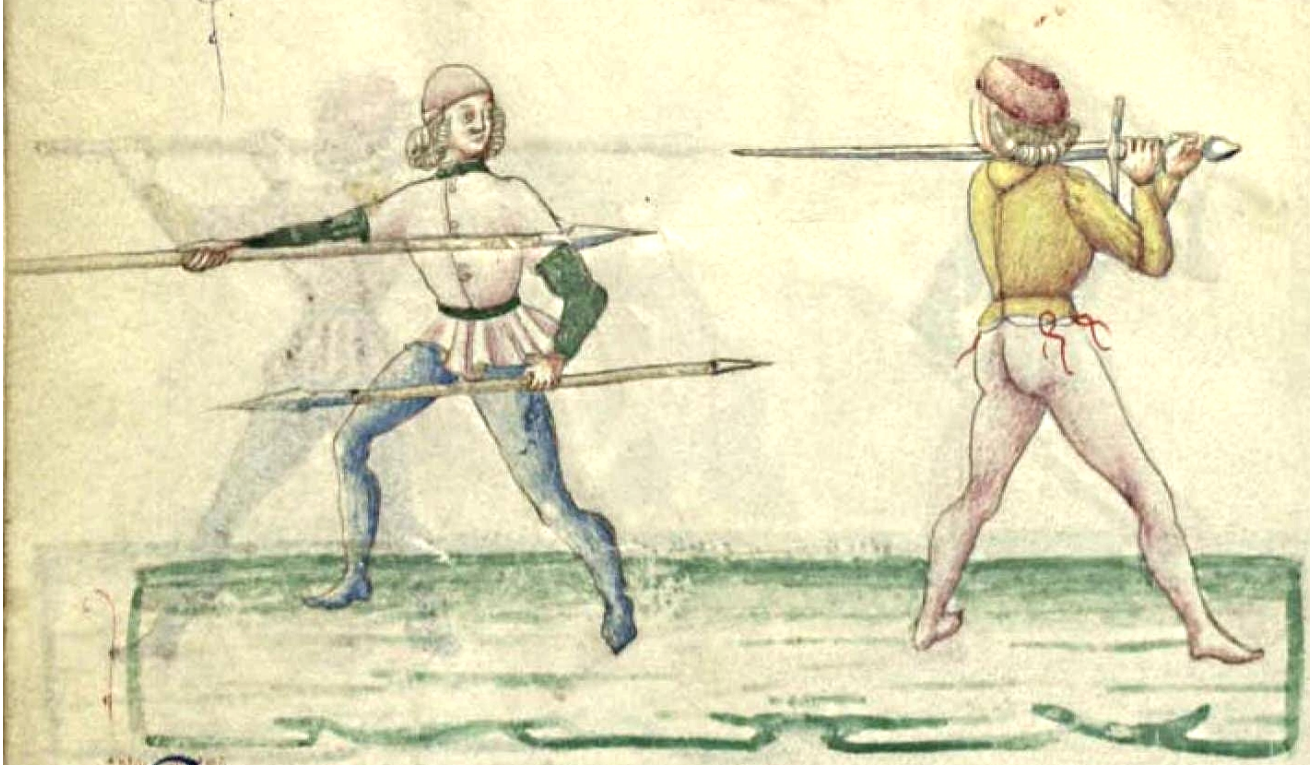
Io mi defendo puro quanto io poso.
Como tu traii io te uero adoso.



Como tu lance el colpo sera perso.
E batro tua arma col riuerso.



Io ſono in guardia col bon man dirito.
Ome tu lance intenderaii lo ſcrito.



Seguitando lopra. preede alcuni partiti de daga como ſeguita: bixogna conſiderare laro la preſa el principio el fi nire per uolere intendere el modo: auixo. e quanto ſia lingie gno de lhumana natura epero ognuno che ſia pratico nel larte pora intendere tutti gliatti dopinti eposti in queſta. mia opereta: e prima de ſpada aza Lanza e daga:

Partito di daga.



Finire del partito.



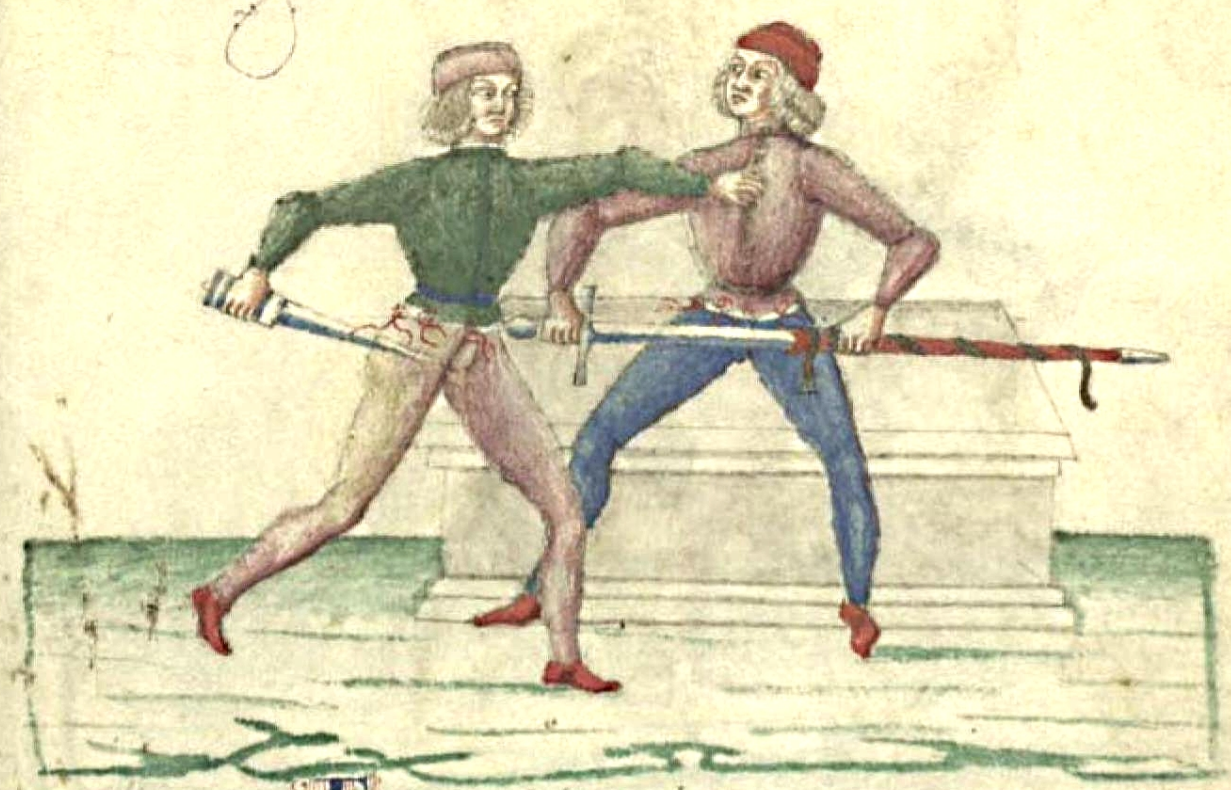
Partito di daga.



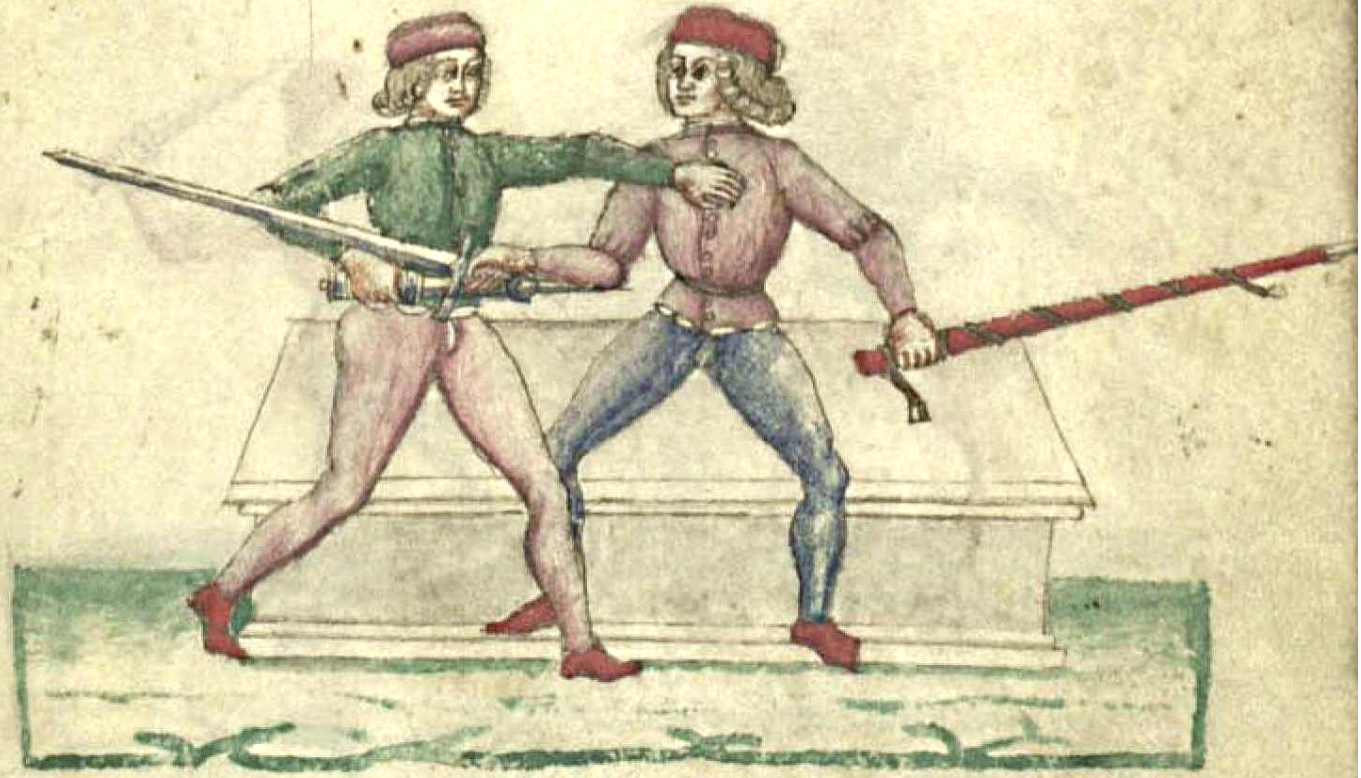
Finiri del partito.



Fartito di daga.



Finiri del partito.



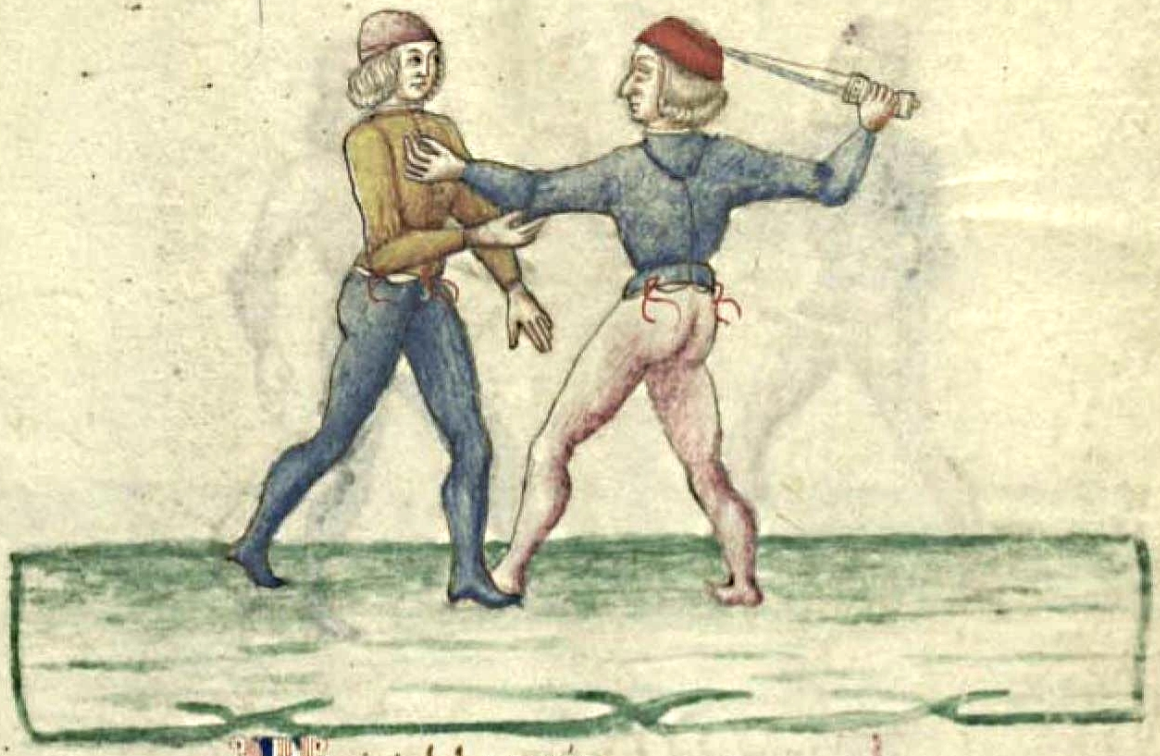
Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga. 1



Finiri del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga.



Finire del partito.

